Anno XLI — Venerdì 4 ottobre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 237

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

GIOLITTI E TITTONI

Interessanti informazioni d'un deputato giornalista

Il collega *Cimone* (deputato Faelli) che è in grado d'essere bene informato telefona al *Secolo XIX*:

Io non intendo discutere il merito delle accuse che si fanno all'on. Tittoni per il suo supposto clericalismo.

Non conosco che due mezzi per discutere e giudicare della condotta di un uomo di governo: la stampa e il parlamento.

L'on. Tittoni che è un uomo moderno non sdegnò — ed ha fatto benissimo — le discussioni nella stampa e rispose in qualcuna intervista esaurientemente; non v'è accusa a cui non abbia opposto una smentita precisa e recisa.

Quanto al parlamento l'on. Tittoni non nasconde il suo desiderio che la questione venga portata avanti alla Camera per ripetere le sue smentite in faccia a questa assise solenne della nazione. Gli è che non si sa ancora bene chi possa autorevolmente portarvela ed ho sentito dire che l'on. Colajanni esortato ad occuparsene, ha detto che tale ufficio tocca ai deputati i quali hanno sollevato questo putiferio nel giornalismo e avrebbero il dovere di sostenere la loro accusa dinanzi all'assemblea.

Comunque, ripeto che se non si portano elementi nuovi e documentati di accusa mi sembra che — spettatore neutrale come sono io — non sia conveniente di continuare una vana lotta.

Piuttosto mi è parso interessante di studiare le origini della campagna e della sua tendenza parlamentare. Non credo di essere fuori del vero osservando che il primo accenno si trova in una intervista coll'on. Sacchi stampata in un autorevole giornale romano: *La Vita*, che poi attaccò direttamente l'on. Tittoni.

L'eminente capo dei radicali d'opposizione tendeva in quella intervista a distinguere la politica del presidente del Consiglio da quella del ministro degli esteri, lasciando intendere che il primo volentieri liberaleggiava e il secondo clericaleggiava.

Ecco come si delineava il fatto che era esclusivamente diretto contro l'on. Tittoni e dal quale risultava evidente che i radicali volentieri tenderebbero all'on. Giolitti persuadendolo a buttar via il ministro degli esteri.

Ma per concepire un simile piano bisogna conoscere ben poco l'on. Giolitti e dimenticare che l'on. Tittoni è ministro senza aver fatto nulla per diventarlo.

Era ambasciatore a Londra in una posizione invidiabile e vi sarebbe rimasto volentieri; fu per devozione all'on. Giolitti ch'egli tornò a Roma a fare il ministro e l'on. Giolitti lo sa, lo ricorda, non lo abbandonerà mai e non perderà l'appoggio di un uomo necessario a fare argine ai partiti rivoluzionari per acquistare l'amicizia di pochi radicali sempre malsicuri e malcontenti, legati ai socialisti e sempre paurosi di ogni strillo demagogico.

E' proprio l'on. Giolitti l'uomo più fedele alle amicizie che sia apparso sulla scena politica italiana negli ultimi 25 anni. Il tentativo dunque è questo da parte dei radicali d'opposizione: creare una situazione nuova accostandosi all'on. Giolitti e ottenendo dal presidente del Consiglio una politica più rumorosa nel senso accennato dalla stampa democratica.

Ma a me il tentativo sembra in ritardo e inopportuno: — l'on. Giolitti si ripresenterà alle elezioni generali venture con lo stesso programma e con gli stessi amici del 1904.

Il processo Nasi-Lombardo

Gli interrogatori di ieri — Una protesta della difesa

Roma, 3. — Stamane sono continuati gli interrogatori dei testi citati dalla commissione istruttoria dell'alta Corte di giustizia per il processo Nasi. Vennero interrogati lo scultore Jerace, il pittore Palla, lo scultore Buemi, il fornitore Sarteur, i signori Cavallari e Biasi della ditta Bianchelli ed il signor Mammirano, economo del ministero di agricoltura.

La difesa dell'on. Nasi ha presentato all'Alta Corte di giustizia una nuova istanza protestando per il modo con cui viene fatta dall'Alta Corte questa nuova istruttoria.

L'istanza è firmata dagli avvocati Martini, Marincola e Vaturi.

La Romagna a Baccarini

Russi, 3. — La città è festante per la ricorrenza della commemorazione di Alfredo Baccarini. Tutte le finestre sono imbandierate. Le vie sono affollatissime di cittadini e di invitati dalle città vicine, specialmente da Ravenna.

Sono presenti l'on. ministro Rava, la famiglia di Baccarini, gli on. senatori Bonvicini e Caldesi, gli on. deputati Loero, Vicini e Cucci-Boschi, il presidente della deputazione provinciale e molte associazioni di reduci ed operaie con le bandiere.

Nella sala del palazzo municipale è stato solennemente inaugurato il busto di Baccarini, opera insigne dello scultore Ettore Ferrari. Hanno parlato applauditissimi il sindaco Fabri, il senatore Bonvicini e l'on. ministro Rava per la famiglia. Sono state inaugurate delle lapidi nella casa ove nacque Baccarini e nel ricovero degli invalidi, erette con la somma destinata al monumento.

Le cerimonie sono state improntate ad uno schietto sentimento di riconoscenza e di affetto per il grande statista.

Il maggiore Giovannetti sarà punito?

Roma, 3. — L'*Esercito* a proposito del maggiore Giovannetti scrive: «Questo ufficiale fece già parlare di sè tempo fa per un caso analogo, e fu trasferito di corpo. Ora per questo nuovo incidente sono state eseguite due inchieste, una dal comando del corpo d'armata di Bari, e un'altra dal comando del corpo d'armata d'Ancona. Il ministro della guerra non ha ancora preso provvedimenti per le responsabilità che pesano sul maggiore Giovannetti, ma ciò sarà fatto quanto prima».

Le manovre navali

Dislocazioni per il primo periodo

Messina, 2. — Nella giornata le forze navali iniziarono la dislocazione per il primo periodo delle esercitazioni navali cioè il partito azzurro ad Augusta ed il partito Rosso a Siracusa.

L'*Elba* esce da Augusta per gli esperimenti di rimorchio del pallone innalzato.

La *Lepanto*, la *Città di Milano* e la torpediniera *Orsa* lasciano Augusta dirette a Messina.

Le linee generali della prossima azione tattico-strategica si possono così riassumere:

I due reparti *A.* e *B.* del partito azzurro — il primo proveniente dal sud dello stretto di Messina, e l'altro dal nord — hanno l'obbiettivo di ricongiungersi passando, naturalmente a traverso lo stretto. Il partito rosso (il nazionale) che ha Messina per propria base di operazioni, ha l'obbiettivo di impedire il congiungimento ai due reparti *A.* e *B.*; e se ciò non dovesse essergli possibile, cercare di farlo avvenire in modo da costringere il nemico a svolgere la conseguente azione tattica mentre la squadra di Messina sarà sotto la protezione dei forti: in tal modo verrebbe sensibilmente menomata la maggiore deficenza dei due reparti ricongiunti.

L'arresto ad Aosta di due sacerdoti per grosse appropriazioni indebite

Aosta, 3. — Venne arrestato iersera il sacerdote Jaccod, noto farinettiano, insegnante di matematica nel R. Ginnasio di Aosta sotto imputazione d'essersi appropriato 75.000 lire in cartelle di rendita, che appartenevano alla fabbriceria del duomo d'Aosta; e 30.000 lire d'una sua fedele ammiratrice.

Le 72.000 lire sono parte dell'ammanco di 600.000 verificatosi l'anno scorso nella cassa della fabbriceria, alla morte del cav. Gerbore.

Venne pure arrestato il can. Noussan.

In città questi due arresti hanno prodotto enorme impressione.

UNA CATASTROFE

Parigi, 3. — Il *Petit Parisienne* pubblica il seguente dispaccio da New York: «Una frana è caduta in una miniera del Messico seppellendo 150 minatori di cui soltanto 10 poterono salvarsi.

Furono estratti già sedici cadaveri.

Altri undici operai furono trovati feriti mortalmente e dieci feriti meno gravemente.

Regna grande inquietudine sulla sorte degli altri.

Magistrati o poliziotti?

Ci scrivono da Trieste, 3:

Il 13 dello scorso mese si svolse una violenta dimostrazione di socialisti contro il rincaro del pane. Una colonna di socialisti, scesa in piazza Grande, dopo aver ascoltati i violenti discorsi di vari loro oratori, lanciarono sassi contro un caffè, seguendo poi nelle devastazioni attraverso la città.

L'autorità giudiziaria ha avviato processo per assodare le responsabilità e, fra altro, quella degli oratori socialisti che parlarono alla folla prima che incominciassero i vandalismi. Ma oltrecchè rivolgersi ai commissarii, ispettori e agenti di P. S. che si trovavano in piazza mentre gli oratori parlavano, volle rivolgersi anche agl' informatori che avevano messo in grado il *Piccolo* di narrare il contenuto dei discorsi e lo svolgersi della manifestazione posteriore.

Il giudice istruttore Marinaz ha citato, quindi, il redattore responsabile del giornale, e, sulle indicazioni che questi non ha potuto rifiutare, ha citato poi i due reporters che avevano, per incarico d'ufficio, assistito e ai discorsi e al seguito. I due reporters si sono rifiutati di deporre, dicendo che il loro compito era di assistere a quanto succedeva, per poi riferire al giornale: esaurito tale dovere professionale, non si credono autorizzati a fornire all'autorità giudiziaria, come arma d'accusa, le loro osservazioni.

Il giudice li ha, per il loro rifiuto di deporre, puniti con 100 corone di multa ciascuno: li ha poi rimandati con l'avviso che li richiamerà fra qualche giorno e, qualora persistano nello stesso punto di vista, applicherà a loro riguardo, l'ulteriore mezzo dell'arresto.

—

Il *Piccolo*, commentando il fatto amenissimo, anche negli annali giudiziari austriaci, dice:

I nostri due *reporters*, posti, dunque nel dilemma di venir meno a quello che giustamente reputavano loro dovere di correttezza e di coscienza o di subire le pene ad essi minacciate dal giudice istruttore, preferirono, senza esitare un istante, la seconda eventualità.

Non chiediamo elogi per essi, in merito al loro atteggiamento, perchè siamo convinti che avrebbero fatto altrettanto, in analogo caso, tutti i colleghi dei giornali onesti, senza distinzione di partito. Constatiamo invece anche pubblicamente, il fatto che il giudice istruttore, signor Marinaz, si accingeva a costruire l'edifizio di un processo politico sulla base delle testimonianze forzose di giornalisti, avversari politici degli accusati; e contro questo fatto protestiamo nel nome della dignità umana, nell'interesse della stessa giustizia ed in omaggio all'incontestabile diritto della stampa di non servirsi che della propria missione.

Tanto al comizio che fu tenuto alle 6 pom. del 13 settembre p. p. sulla piazza dell'Ospedale, parlando gli oratori dalle finestre delle Sedi riunite, quanto alla dimostrazione in piazza Grande, dove gli oratori erano saliti sulla Fontana, erano presenti, in missione di servizio, numerosi funzionari di Polizia d'ogni grado ed ordine: commissari, ufficiali e ispettori del corpo di p. s., guardie di Polizia ed agenti in borghese.

Non mancavano dunque, al giudice istruttore signor Antonio Marinaz, a tacere d'un uditorio composto di più migliaia di persone, gli organi stessi dell'autorità di polizia, ai quali egli avrebbe potuto rivolgersi come a testimoni ufficiosi, per averne informazioni autentiche sul preciso tenore dei discorsi pronunciati dagli oratori socialisti.

Invece, fra tutta questa gente che assisteva alle manifestazione socialista, il signor Marinaz ha pescato e prescelto per citarli a deporre come testimoni.... il redattore responsabile ed i *reporters* di un giornale liberale!

Non è, semplicemente, enorme?

Le condizioni del mercato finanziario

Occorre modificare la legge sulla circolazione bancaria

Roma, 3 sera. — Sebbene le condizioni del mercato finanziario siano in questi ultimi giorni sensibilmente migliorate, (indice, la ripresa della rendita e dei maggiori valori) nelle alte sfere economiche governative si avvalora più che mai la convinzione che un miglioramento definitivo non sia possibile senza un provvedimento stabile che corrisponda alle cause le quali portano al presente disagio, e poichè tali cause si compendiano essenzialmente nel bisogno del denaro circolante sentito dal nostro paese in seguito ai cresciuti bisogni del commercio e dell'industria, si è fatta ormai convinzione generale che sia necessario addivenire a una modificazione della legge del 1893 che regola le circolazioni bancarie.

Il solo fatto di una legge che a quasi 14 anni di distanza, determina e regola tutto un complesso di interessi che, per la loro natura eminentemente evolutiva dovrebbero essere governati a seconda di tale evoluzione, basta a mostrare come la legge del 1893 non possa più corrispondere ai bisogni della circolazione odierna. Credo sapere che su ciò i nostri uomini di Governo sono ormai concordi.

Circa i limiti dell'allargamento della circolazione e la loro relativa modalità, abbiate presente questo: la legge attuale accorda ai tre istituti di emissione una facoltà di eccedenza per 62 milioni e mezzo complessivamente, sulla quale eccedenza le banche, contro la tassa di circolazione, godono un terzo del ricavo delle operazioni di sconto, mentre gli altri due terzi vanno a favore dello Stato. Una seconda eccedenza è inoltre concessa in casi straordinari, e pure per 62 milioni e mezzo, sui quali, mentre le banche pagano la

---

VALERIA VAMPA

Quel che vale la vita

RACCONTO

Senonchè Luisa trovava strano il cambiamento della madre: perchè mai i dolori, le sventure debbono trasformarci così? Perchè ognuno di noi deve portare in sè tanti sentimenti opposti, tanto odio, tanto fiele e valersene di continuo verso i propri simili? Perchè l'anima invece di fortificarsi nell'angoscia, nelle disillusioni, si fa ingiusta, arida, diffidente e maligna così da rendere la famiglia umana più terribile delle bestie feroci?

E pensava e cercava di spiegarsi tutte le anormalie della creta. A tal uopo leggeva nelle opere di medicina, studiava le verità fisiologiche dell'uomo e della donna, verità lumeggianti la vita, che le accendevano nel sangue un bisogno avido di sapere, di scoprire, d'imparare.

Aveva comperato dei grossi volumi, dove a tutta prima non capiva, e ogni parola la costringeva a combattere coi termini tecnici, a cercare nel dizionario, ma che, infine, la sua tenacia era riuscita benissimo a decifrare.

Leggeva con grande interesse i trattati di fisiologia, ammirave con viva curiosità le figure meravigliose, ma di tale naturalezza da fare rabbrividire le menti frivole, pusillanimi e meschine.

La graduale scoperta di tutti i segreti della macchina umana le rendeva più vasto l'orizzonte, le dava un altro concetto della vita. Nessuna opera le aveva ampliata l'intelligenza così, l'aveva appassionata tanto, fatto sentire così al vivo l'amore della salute, niun libro, per quanto sublime, l'aveva trasportata così in alto, vicino al creatore.

Quando giovinetta aveva imparato i dogmi religiosi, letto la vita di santa Teresa, di santa Agnese e di qualche altra delle undicimila vergini santificate e beatizzate dalla Chiesa Romana, si era esaltata; quell'amore mistico le aveva fatto rivolgere infiammate preghiere all'Eterno, poi spenti gli ardori suscitati da quelle letture suggestive era divenuta atea, la fredda ragione avendo smorzati quei fuochi fatui.

Mentre ora la sua anima volava in alto, non per forza suggestiva, per effetti morbosi, ma per ammirazione verso il Fattore di opere magistrali e inimitabili.

Come un'assetata che più beve e più ha sete, avrebbe voluto tutto comprendere, tutto analizzare; come aveva decifrati i misteri della creazione, avrebbe voluto spiegare quelli della distruzione, spingere il suo occhio insaziabile curioso, più in là, più in là attraverso gli spazii infiniti del cielo, verso le inesplicabili regioni.

Che c'era in quelli strati d'aria, in quelle vastità celesti, che nessun occhio umano, per quanto acuto e scientifico, ha mai potuto penetrare?

Quando l'orribile Parca tagliava il tenue filo d'una vita dove lasciava la creatura? Nel gelo, nell'ignoto, nell'interminabile, nel nulla?...

Certo nel nulla!

Questo pensiero la riattaccava maggiormente alla terra.

Se avesse avuta fede in un altro mondo migliore, se avesse potuto credere di ritrovare un giorno i suoi cari dietro il turchino velo?

Ma, ahimè! quella dolce consolazione le mancava, la nuda scienza troppo la assicurava della fine del nostro *io* morente e dissolventesi nella eternità della vita.

Vero che qualcuno pretendeva fosse la scienza una spiritosa turlupinatura, qualcosa come una splendida e iridescente bolla di sapone; comunque, non avendo la certezza assoluta di ricominciare altrove, fra le stelle, un'esistenza nuova, adorava con più forza la vita, pensava che la nostra missione è per la terra, non per il cielo, che soltanto le nostre azioni grandi e magnanime ci avrebbero data l'immortalità nel cuore degli uomini.

A questi pensieri l'anima sua si accendeva d'un amore umanitario che vieppiù ingrandiva e traboccava; ora non le bastava più di essere la madre di Giorgetto, avrebbe voluto per figlia l'umanità derelitta e sofferente.

**

Davvero ch'era adorabile quel fanciullo che camminava veloce, col panierino delle provviste in mano, era tanto carino che Luisa, sforzandosi a tenergli dietro, sorrideva d'orgoglio e di compiacenza.

— Giorgio, chetati, va più adagio — gli diceva Luisa ogni tratto.

— E la moglie di Pippo che ci aspetta per mangiare?... Non dici sempre che non deve aspettare chi ha fame?

Ella intenerita lo approvava baciandolo.

Così il bimbo raddoppiava di zelo e di premura, cercava di offrire dei soccorsi sempre più larghi.

Un giorno poi aveva esternato a sua madre il desiderio di ricevere i bimbi poveri del paese.

Luisa non s'era opposta Aveva deciso che li avrebbe accolti in casa due volte la settimana: il mercoledì e il sabato.

Senonchè Rosa era andata in bestia all'idea di questa introduzione, col pretesto che tutti quei mocciosi tenevano nei capelli tante bestiole capaci di far muovere la casa senza bisogno di ruote.

— Li riceveremo in cucina, sei contenta?

— Che! li vuole far entrare dove si fa la minestra? Ci mancherebbe questa! — borbottava Rosa fregando con tutta la sua forza il viso giallo d'una statuina giapponese.

— Povera cucina! In che mani sei caduta! Va là, che ti aggiusteranno per le feste! Bisognerà tener d'occhio persino le carote!

(continua)

tassa di circolazione, non usufruiscono alcun vantaggio dalle operazioni, giacchè quel terzo che è concesso per la prima eccedenza va a favore dello Stato, che gode così i tre terzi.

E' evidente che le banche ben più difficilmente, e solo in caso di assoluta loro necessità, si valgono delle facoltà di questa seconda eccedenza e, nella migliore delle ipotesi, mentre si risolve per loro in un interesse, lo le espone con tutta probabilità a un'alea passiva per le operazioni compiute.

Pare che si sia proclivi a un provvedimento legislativo che, confermando la facoltà della eccedenza per parte delle banche, di 125 milioni (le attuali due eccedenze di 62 milioni e mezzo ciascuna) darebbe il beneficio alle banche per tutta questa eccedenza, di quei terzo ora consentito solo per l'eccedenza dei 62 milioni e mezzo.

Si ritiene che almeno per esperimento questo provvedimento possa passare, non costituendo da un lato un nuovo aumento della circolazione vera e propria, ma essendo piuttosto una facilitazione per applicare la facoltà già esistente e dall'altro lato non allargando troppo la circolazione stessa col pericolo che ne deriverebbe per il cambio e per le altre funzioni del credito qualora i provvedimenti non fossero tenuti nei limiti dalla più giudiziosa temperanza.

Spenditrice di banconote false

Budapest, 3 — La donna arrestata ieri per aver tentato di cambiare alla banca « Mercur » 5 banconote false da 50) lire, disse di essere la moglie di Giuseppe Sevicco, amministratore dell'asilo Garibaldi di Napoli.

Asterischi e Parentesi

— Consul.

Consul, lo scimpanzè che fa parte del serraglio di Bostock, continua in America la serie dei suoi trionfi.

Costui è veramente una scimmia straordinaria. Per essere un uomo non gli manca che di saper leggere e scrivere e parlare correttamente l'inglese. Tutte le altre abitudini umane le ha già. La mattina, appena si alza, si lava la faccia e le mani — quelle anteriori — poi fa un po' d'esercizii ginnastici, perchè, avendo una predisposizione ereditaria alla tisi, ha bisogno di mantenersi in forza. Poi con la spugna si toglie accuratamente ogni filuzzo o granello di polvere che possa esser rimasto attaccato al suo pelo, si lava accuratamente i denti con uno spazzolino, indossa uno dei duecento vestiti che sono a sua disposizione e fa colazione. La colazione consiste in frutta e cereali. Egli sta a tavola con perfetta correttezza. Si lega il tovagliolo al collo e mangia senza sporcar la tovaglia e senza far cadere un guscio o qualsiasi altra cosa per terra. Dopo colazione, lezione di lingua.

Fra le altre cose, Consul ha imparato il nome dei libri che sono in uno scaffale, e quando Bostock gli dice: — Consul vammi a prendere il tal libro — Consul va allo scaffale e prende infallibilmente il volume che gli è stato nominato.

Se Bostock dice: — Vorrei una sigaretta — Consul va a prendere la scatola delle sigarette, ne dà una al padrone, e ne accende una per sè. Fuma volentieri, ma i medici gli hanno proibito di fumare molto.

Egli sa anche giuocare a carte e sa persino come si maneggia una macchina da scrivere.

In conversazione non c'è chi si sappia comportare meglio di lui, chi meglio di lui sappia fare un inchino o dare una buona stretta di mano, all'americana.

Quando era a Parigi, la duchessa di Brissac diede un ricevimento in suo onore durante il quale Consul si comportò da perfetto gentiluomo. Fu soltanto un po' intraprendente: a un certo punto mise un braccio intorno alla vita della duchessa e, stringendosela al petto, la baciò delicatamente.

In America le signore si fanno scrupolo, e Consul è tutto sorpreso che gli si impedisca di fare la cosa che gli piaccia davvero: abbracciare e baciare le belle signore...

**

— Come volano in Inghilterra.

Siamo in piena ripresa della cosidetta navigazione aerea.

L'aeronave militare « Nulli secundus » costruita ad Aldershot, fece lunedì scorso un viaggio di prova di due ore. Si sperimentarono varie innovazioni. L'aeronave era munita di due ali di tela le quali furono spiegate dopo che il pallone aveva lasciata la tettoia. Alla parte posteriore era applicata una tela foggiata a coda d'uccello. Con questa applicazione si volle impedire il rollio e il movimento sussultorio. Alla parte anteriore erano stati applicati due aeroplani per facilitare l'ascensione e la discesa dell'aeronave. Secondata da una leggera brezza, all'altezza di Camberley, nella contea di Surrey, l'aeronave volava con una velocità di dieci miglia inglesi all'ora e con la stessa velocità ritornò, controvento, al punto di partenza, dove prima dello sbarco eseguì ancora alcune evoluzioni. La discesa si compì in ordine perfetto. L'aeronave fu fermata a pochi pollici dal suolo, e quindi fu rimorchiata nella tettoia.

**

— Come volano in Germania.

Col quinto viaggio compiuto con pieno successo l'aeronave del conte Zeppelin ha finita la prima serie delle ascensioni. Le esperienze raccolte saranno utilizzate per perfezionare il meccanismo destinato a dirigere l'aeronave. La durata massima dei viaggi fu di otto ore e mezzo, ma secondo il giudizio dei competenti con la sua scorta di benzina e di zavorra avrebbe potuto rimanere in aria anche il doppio. La velocità iniziale dell'aeronave fu calcolata esattamente durante ciascun viaggio. Si constatò che l'aeronave con entrambi i motori può percorrere 50 chilometri, con un solo motore 35 chilometri all'ora. Gli esperimenti di Zeppelin hanno data la certezza che la Germania possiede una vera aeronave dirigibile

**

— Per finire.

— Bellino (orgogliosamente): Mentre viaggiavo l'Umbria, ho incontrato la signorina Arditelli, la quale mi ha chiesto il mio ritratto.

Un amico: Giusto, ho inteso che sta facendo collezione di tutti i fenomeni curiosi che incontra.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Festa scolastica a Bagnocavallo di Ravenna
La consegna della medaglia al professore Segala

Un nostro amico ci scrive da Bagnocavallo (rit.):

Domenica scorsa, 22 settembre, a Bagnocavallo, centro del Circondario scol. della Provincia di Ravenna, ebbe luogo la consegna al prof. G. Vittorio Segala della medaglia d'oro che gl'insegnanti elementari del circondario di Pordenone, quale attestato di riconoscenza e d'affetto fecero appositamente coniare.

Il Municipio con un manifesto informato a nobilissimi sentimenti, sino dal giorno antecedente annunziava alla cittadinanza la grata visita dei docenti della provincia e dava a questi un affettuoso saluto.

Alle 9 i convenuti furono ricevuti cordialmente dalla Rappresentanza comunale e favoritij dal vermouth d'onore.

Nella grande sala del Consiglio sedettero circa duecento insegnanti e al tavolo della Presidenza presero posto il sindaco, il prof. Segala, il cav. Giacomo Baldissera, il Presidente e il segretario della Federazione magistrale.

Per primo il sindaco salutò con nobili parole tutti, e specialmente il rappresentante di Pordenone, e chiuse dicendo che Bagnocavallo andava orgogliosa di ospitare i veri apostoli della civiltà e del progresso.

Quindi il prof. Sangiorgi presidente della Federazione Magistrale di Ravenna, dopo un applauditissimo discorso relativo alla solennità che stava per compiersi, diede la parola al rappresentante di Pordenone.

Il cav. Baldissera con calde e affettuose parole, a nome degli insegnanti friulani e specialmente di Pordenone, salutò i colleghi di Romagna, enumerando le qualità distinte comuni del popolo delle due regioni, disse delle doti impareggiabili di mente e di cuore del prof. Segala e quanta eredità d'affetti abbia egli lasciato nel suo Circondario.

La consegna della medaglia fu seguita da calorosi applausi agli insegnanti friulani e ai pordenonesi.

S'alzò per ultimo l'ispettore Segala, il quale per ringraziare pronunciò un discorso veramente bello e tanto pieno di cuore e d'affetto da commuovere l'intero uditorio; lui stesso fu sì commosso da dover momentaneamente sospendere il discorso per rimettersi in calma.

L'adunanza si sciolse tra l'alternar di nuovi applausi ai maestri delle due regioni sorelle.

Al tocco vi fu u pranzo di 150 coperti, durante il quale regnò la massima cordialità.

Alle 16 il Teatro Comunale era affollatissimo essendo accorso, oltre ai maestri, il fior fiore della cittadinanza per sentire la parola dell'avv. Comandini e quella del prof. Soglia che doveano parlare « sull'analfabetismo ».

Lungo sarebbe il resoconto degli splendidi discorsi tenuti: solo si accenna che furono superiori ad ogni aspettativa e salutati alla fine da interminabili applausi.

Di questa solenne festa, l'egregio ispettore Segala recherà certo gradito ricordo, poichè essa gli dirà sempre e l'affetto e la stima degli insegnanti che lasciò e di quelli di Ravenna.

Da SPILIMBERGO

Casa di ricovero — Teatro

Ci scrivono in data 3:

Ier l'altro furono incominciati i lavori per la costruzione ex novo della Casa di Ricovero.

La Casa di Ricovero sarà un fatto compiuto — almeno lo speriamo — entro la ventura primavera.

L'impresa dei lavori venne assunta dal capo-mastro Giacomello Raimondo di qui.

**

La Compagnia drammatica Bolaffi-Sivieri, diretta dal cav. Italo Marchetti ha cominciato da qualche sera il corso delle recite in questo Sociale, con esito soddisfacente.

Da S. GIORGIO NOGARO

Mercato mensile

Ci scrivono in data 3:

Lunedì p. v. 7 ottobre ricorre l'anniversario dell'istituzione del mercato mensile di animali, derrate e merci.

In tale circostanza per cura del Comune e del Circolo agricolo, verranno sorteggiati fra tutti i conduttori di animali bovini ed equini i seguenti sette doni:

Quintali 5 di perfosfato — q.li 5 di scorie Thomas — cinque premi, ciascuno da L. 20 in oro.

Altri doni speciali: 1. Erpice Howard, 2. Zappa (Vittoriosa) per barbabietole, 3. Pompa irroratrice, 4. Solforatrice (Bidoli), da sorteggiarsi fra i soli soci del Circolo Agricolo di S. Giorgio Nogaro proprietari di animali condotti al mercato.

L'estrazione dei doni sarà preceduta da un concerto musicale.

In detto giorno è levata ogni tassa di posteggio.

Per iniziativa della banda municipale nella sera ballo popolare.

Da CIVIDALE

La serata del baritono Canali al Teatro Ristori — Per l'ottantesimo del senatore Villari

Ci scrivono in data odierna:

Com'era da prevedersi, una serata dedicata ad un baritono dello stampo del sig. Canali, non poteva non sortire grande soccesso. E ieri sera il pubblico cividalese accorse numeroso al Ristori ad applaudire l'artista, il quale sostenne da par suo la parte di dottor Malatesta, fra continui e prolungati applausi.

Nell'esecuzione della romanza « Dolore e Fede » del maestro Luigi Tesa, spiegò una voce robusta e melodiosa, una grazia ed un sentimento da conquidere l'animo più freddo e indifferente.

La romanza di motivo patetico fu giudicata splendida e l'autore dovette rassegnarsi a dividere gli entusiastici onori tributati al baritono seratante, e dovette con lui presentarsi due o tre volte al proscenio a ricevere le calorose ovazioni del pubblico.

Al baritono venne regalato un bellissimo calamaio, con tutto il *necessaire* da scrivania in argento.

**

Il Comitato della Dante Alighieri di Cividale ha spedito il seguente telegramma al Senatore Villari, per il suo ottantesimo:

« *Senatore Villari* — Firenze

Comitato Dante Alighieri Cividale augura suo venerato Presidente rimanga lungamente benefico ispiratore concorde energia nostra Società

Presidente *Leicht* »

Il prof. Leicht spedì a parte, personalmente un telegramma d'augurio all'illustre uomo.

Da POVOLETTO

Funebri

Ci scrivono in data 3:

Con largo rimpianto di tutto il paese venne stamattina condotta all'estrema dimora la signora Elisa Mazzeri Degano nata a Spilimbergo, ier l'altro decessa dopo lunga malattia, nell'età d'anni 59.

Fu donna dotata delle più elette virtù, visse modesta e buona, consacrando l'intera sua attività al bene della diletta sua famiglia.

Allo sconsolato marito Antonio Degano, ai figli, al cognato capitano cav. Luigi Degano, le più sincere e vive condoglianze. *cugino dott. G. P.*

Da CASARSA

Nuova stazione meteorica

Ci scrivono in data 3:

L'altro ieri, 1 ottobre ha cominciato a funzionare a S. Giovanni di Casarsa una stazione termo idrometrica eretta dal R. Ministero di Agricoltura che dipende dal R. Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica; è affidata al sac. Giacomo Jop, vicario vescovile.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA DANTE ALIGHIERI

Ieri alle 17 del pomeriggio ebbe luogo l'annunciata assemblea generale del Comitato di Udine della « Dante ».

Il presidente, avv. cav. L. C. Schiavi fece varie comunicazioni.

Annunciò che presto si terranno conferenze, a beneficio della « Dante » da Marradi, Pascarella, la signorina Ofelia Mazzoni, Trilussa e... si spera anche qualche altro.

Venne approvato un voto di plauso al sig. Boncinelli di Trieste per il suo speciale interessamento per il Comitato di Udine.

Annunciò che il Comitato fa pratiche presso le ferrovie dello Stato affinchè dai biglietti ferroviari sparisca l'esotica dizione Udine-Triest e Verona-Triest.

Disse ch'ebbe comunicazione dal Prefetto che S. M. la Regina Margherita elargì L. 40 per il Comitato di Udine in occasione della conferenza su Carducci, tenuta dalla signorina Salvetti a Chiusaforte.

Venne quindi approvato il bilancio nei termini che abbiamo già pubblicato.

A rappresentare il Comitato di Udine al Congresso di Cagliari (21 ottobre) furono eletti 22 soci già inscritti, e precisa mente: Luzzatto Adele e Francy Fracassetti; Perusini dott. Costantino, Spezzotti rag. Luigi, Luzzatto dott. Oscar di Caporiacco co. avv. Gino Schiavi avv. cav. L. C., Morpurgo on. gr. uff. Elio, Baschiera avv. Giacomo, Sartogo avv. Ottavo, Morelli de Rossi Giuseppe, Fracassetti comm. prof. Libero, Conforti Guglielmo di Villacco, Deciani co. cav. Vittorio Roma, Presani avv. Valentino Genova, Sporeni ing. prof. Augusto Genova, Solimbergo on. comm. Giuseppe, Pontoni Giorgio di Premariacco, Lescovich Sabino, cav. Volpe G. B., E. Pico e avv. cav. Pollis di Cividale.

I fasti della burocrazia militare per la riforma del campo di tiro a segno

Le dimissioni del Consiglio direttivo

Nella seduta di ieri sera la Presidenza della Società di tiro a segno dopo lunga discussione ha votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

Dopo esperite inutilmente tutte le pratiche verso la sezione staccata del Genio Militare di Udine per ottenere l'ultimazione della riforma del poligono sociale,

osservato

che dopo due mesi da che sono ultimati i lavori la predetta sezione non si presta per la rettifica definitiva dei lavori stessi impedendo così l'uso del campo di tiro

i sottoscritti,

consiglieri della società di tiro a segno di Udine,

consci

della gravissima responsabilità che hanno verso i soci, i quali non possono valersi di quelle disposizioni di legge che loro accordano l'esenzione dalle chiamate al servizio militare, per non poter compiere le lezioni prescritte

deliberano

di presentare in segno di protesta le proprie dimissioni

Filippo Florio, *presidente* — G. B. Rea, *vicepresidente* — Luigi Carlini — Florit Ciro — Dal Dan Antonio, — Gabriele Tonini — Evaristo Reccardini *consiglieri*.

La storia della riforma del campo di tiro a segno di Udine ha qualche cosa di fantastico. Sono tre anni di lotta contro le lungaggini, gli intoppi d'ogni maniera che la burocrazia militare oppone ad ogni riforma, sia pure semplice e non richiedente sforzi d'ingegno.

Tutti comprendono il danno grave che reca a tanti giovani — specialmente a quelli che devono andare sotto le armi — la chiusura del campo di tiro. Lo comprende anche il Ministero, che ordina di sollecitare. Ma come si può, non diremo far presto, ma almeno camminare con personaggi che hanno l'ossessione del regolamento e logorano la propria vita e quella degli altri con l'osservanza più stretta del regolamento?

Alla fine, dopo tre anni, l'opera di riforma del campo di tiro si è intrapresa e da due mesi si può dire compiuta. Non mancano che i lavori di verifica da parte del genio militare e l'autorizzazione di poter sparare.

Orbene in due mesi non sono ancora riusciti a compiere questo lavoro e permettere la riapertura del campo, invocato da tutti i soci a gran voce, specialmente da quelli più interessati per l'esenzione della chiamata alle armi.

Bisogna pensare che nella Società di tiro a segno di Udine si trovano ben 400 soci, appartenenti al riparto milizia, che possono usufruire di questo vantaggio.

Di fronte a un simile contegno dell'autorità, il Consiglio direttivo della società ha deliberato — come si è visto — di dare le dimissioni.

E ciò fece non solo per protestare, ma anche per liberarsi da gravi responsabilità di fronte ai soci, che sono stanchi, e con ragione, d'un indugio che sarebbe incredibile perfino nella pacifica Corea.

Crediamo che la protesta del Consiglio direttivo sia il principio d'una agitazione, che si è fatto di tutto per provocare, senz'alcun riguardo per tanti legittimi interessi.

La nomina di una graziata all'Istituto Uccellis. Ieri tenne seduta il Consiglio di Amministrazione delle Commissaria Uccellis per procedere all'assegnazione di una graziata per un posto gratuito all'Istituto Uccellis. Le concorrenti erano in numero di quattro e la scelta cadde sulla fanciulla Anna Valentina Fontana di anni 7 ed 11 mesi.

L'orario nella fabbrica del pane

Abbiamo da Padova 3:

Dopo il noto sciopero dei lavoranti fornai a Padova venne abolito senz'altro il lavoro notturno.

L'abolizione venne anzi sanzionata da un apposito regolamento municipale. Senonchè, ora i padroni fornai sostengono che tale abolizione non permette di dare alla cittadinanza un pane buono e igienico, specie nei riguardi della preparazione del lievito.

Per conseguenza, i proprietari, riunitisi in assemblea, stabilirono d'invocare dal Sindaco la revoca della sua deliberazione in caso contrario, chiuderanno i loro negozi.

Questa esperienza, che si fa ora a Padova d'un provvedimento, evidentemente adottato senza matura ponderazione delle vere condizioni dell'industria e del mercato, dovrebbe ammonire le altre città a preparare bene prima la riforma, sia al riguardo dei fornai che a quello dei consumatori.

Bisogna, lo ripetiamo anche per la democrazia che governa il comune di Udine, che — in questo affare della fabbricazione del pane — non si perdano di vista i consumatori — Si faccian rispettare tutte le buone regole dell'igiene, e si proceda con energia per ottenere che le case del pane siano pulite e sane, come dev'essere pulito e sano il pane. Ma non si dimentichino i consumatori, per i quali il pane viene fabbricato.

Non si dimentichi che l'abolizione del lavoro notturno come fu fatta a Padova e verrà fatta a Udine priva sopratutto il proletario dell'unico, si può dire, cibo fresco e appetibile che consuma nelle prime ore del giorno.

D'or' innanzi gli operai, i lavoratori, in genere quanti devono mettersi al lavoro nelle prime ore del giorno, dalle 6 alle 8, dovranno masticare pane del giorno prima.

Poi c'è la questione della distribuzione che creerà probabilmente maggiori spese — e le dovrà naturalmente pagare il consumatore.

Chi si avvantaggia veramente e sopra ogni altra da quest'abolizione è la classe agiata, la quale a Udine per esempio — dove il pane a mezzogiorno è stantio e alla sera non è quasi più mangiabile — potrà avere il pane fresco tre volte al giorno.

Per la nuova sede dell'Archivio Notarile. Il Governo ha comperato negli scorsi giorni un appezzamento di circa m. 2500 nella braida del conte Porta in via Treppo, per costruirvi un fabbricato dove verrà collocato l'Archivio Notarile della Provincia di Udine, che ora si trova.... nelle soffitte del Tribunale!

Al mercato mensile dei vitelli, tenutosi ieri fuori porta Aquileia, vennero portati 252 capi, dei quali ne andarono venduti 110 a prezzi varianti fra le L. 60 e L. 300.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera sotto la Loggia Municipale dalle ore 19 1[2 alle 21:

1. Marcia
2. PORZIO: Valzer *Nuits d'Orient*
3. WEBER: Sinfonia *Euriante*
4. GIORDANO; Fantasia *Siberia*
5. VERDI: Finale II *Forza del Destino*.
6. BERRA: Polka *Uno scherzo*.

Compagnia di varietà al Teatro Minerva. Questa sera riposo, domani debutto delle donne lottatrici.

Un bambino abbandonato da una alcolizzata. Certa Luigia Pavan di circa 50 anni, dall'aspetto di ubbriaca, si aggirava da parecchi giorni per le vie della città, tenendo in braccio un bambino malaticcio. Essa sfruttava la pietà dei passanti chiedendo la carità, ma il danaro che riceveva andava a finire all'osteria!

Ieri, poco dopo le 16, la Pavan entrò nell'osteria dei piombi in via Mazzini e bevette del vino in quantità. Uscita dall'esercizio, cadde distesa al suolo col bambino!

Da alcuni passanti venne avvertito l'Ufficio di V. U. che mandò subito il vigile Torossi; il quale accompagnò la donna all'Ospitale, ove fu trattenuta essendo affetta da alcoolismo acuto.

Il povero bambino, che ha la sua vera madre degente all'Ospitale, rimasto solo e piangente, fu portato alla V. U.

Più tardi, una pietosa donna abitante a S. Gottardo 61, certa Anna Di Lena, si assunse di tenere il bambino fino a tanto che la madre potrà uscire dall'ospitale.

Raccomandiamo questo disgraziato bambino al benemerito Comitato protettore dell infanzia.

Giuoco e disgrazia. Nel pomeriggio di ieri il bambino di 5 anni Lorenzo Agosto di Ferdinando giuocava a Passons, con altri suoi coetanei intorno a un carro.

A un certo punto, non si sa come, il piccino cadde dal carro, che in quel momento si mosse ed una ruota passò sul braccio sinistro del piccino stesso.

La madre gli prestò le prime cure e lo portò poi all'Ospitale. Il dott. Paglieri gli riscontrò la frattura dell'avambraccio sinistro, giudicata guaribile in 30 giorni.

Perciò fu accolto d'urgenza nel Pio Luogo.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Maria Maddalena Vatri ved. Prane: avv. cav. G. B. Della Rovere L. 2, Della Giusta sorelle di Campomolle 5, Anna Stringari Baldassi 2, fam. G. B. Bassi 2, fam. Ferrucci 2.

Rieppi dott. Nicolò: Letizia e Giacomo Deganutti 2, f.lli Clain 1, avv. E. Driussi 2, Bottos A. 2, coniugi co. Florio 5, Pitacco ing. Luigi 1.

Rio G. B.: A. Basevi e figlio 1.

Casarsa Elsa: Madrassi Silvio 1.

Morandini Carlotta: C. ved. Franceschinis 1.

G. B. avv. Tamburlini: avv.ti Girardini e Nardini 2.

Sartoretti Luigi: avv.ti Girardini e Nardini 2, A. Basevi e figlio 1.

Del Negro Gisella: fam. Passero e Francescatto 1.

Morelli Maria di Padova: Gurisatti P. 2.

Bollettino meteorologico

Giorno 4 Ottobre ore 8 Termometro 16.—
Minima aperto notte 13.— Barometro 717
Stato atmosferico: piovoso Vento: S.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 20.— Minima: 14.4
Media: 16.71 Acqua caduta ml. 19.5

STELLONCINI DI CRONACA

Le prove datele voi!

Il *Secolo*, la *Vita* e tutti i minori organi radicali seguitano a inveire contro Tittoni perchè non si discolpò dell'accusa di aver voluto servire la Curia papale come potenza temporale e perchè non accettò un arbitro, che dovrebbe da essere l'on. Bianccheri, il quale — esaminate le prove — avesse a decidere.

Ma Tittoni non si è discolpato? Non ha dichiarato nel modo più solenne che nulla è mai esistito di quanto afferma la *Vita*? Non ha dimostrato il nessun fondamento delle altre accuse? Or dunque, che si pretende di più dal Tittoni?

Non ha detto il vero? E allora tirate fuori le prove e finitela con questo baldacco che depone in sfavore del grado di mentalità della nostra vita parlamentare.

Chi può credere che si osi parlare in cospetto d'un pubblico moderno e volendo certamente essere presi sul serio come fanno questi allegri accusatori — i quali di fronte alla risoluta negazione dell'accusato — si mettono a strillare: fuori le prove del vostro maleficio?

Questa è una vera maccaronata politica, colla quale non si può che rendere un servigio all'on. Tittoni?

VOCI DEL PUBBLICO

Gli sportelli alle poste

Ci scrivono, 3:

Oggi mattina allo sportello delle assicurate c'era un giovine impiegato, pieno di buona volontà, ma non era ancora (si vedeva) padrone rapido, assoluto delle operazioni. Le quali andavano in lungo. E allo sportello i clienti erano numerosi e impazienti come si può immaginare.

Dentro dell'ufficio, un impiegato provetto stava scrivendo. Pregato a provvedere, per evitare la perdita di tanto tempo a persone che avevano fretta di tornare ai proprii uffici, rispose con tono corretto:

— Signori io non posso far nulla. Così è l'ordine della Direzione.

Vi prego di rinnovare le mie congratulazioni all'oculatezza intelligente della Direzione e, nel contempo, se vi resta libera una riga di spazio, di salutarmi tanto e poi tanto quel plico di 1500 lire che corre sempre per ignoti lidi....

Vecchio lettore

ARTE E TEATRI

Il celebre baritono Kaschmann torna a casa dopo 30 anni

In questi giorni fu a Trieste il comm. Kaschmann: erano trenta anni che non aveva rivisto quella città. Disertato allo scoppiare della guerra con la Bosnia-Erzegovina, (racconta il *Piccolo*) tutte le pratiche fatte sinora per ottenergli l'amnistia erano riuscite vane. Anche la regina di Spagna aveva chiesto la sua grazia, e inutilmente. Ma or non è molto Pio X incaricò il nunzio apostolico a Vienna di domandare l'amnistia del celebre baritono che il Pontefice ammira da molto tempo e che di recente cantò dinanzi a lui in un oratorio perosiano. E la grazia fu concessa e subito il Kaschmann corse a rivedere Trieste, cui lo legano care memorie di giovinezza e di arte. Si fermò qui tre giorni e poi parti per Lussinpiccolo, a risalutare il suo paese nativo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

La condanna di un accusato di calunnia

Ieri venne discussa una causa abbastanza importante.

Ferdinando Beltrame di Ragogna era imputato di calunnia verso il notaio di S. Daniele dott. Angelo Businelli, incolpandolo di essersi trattenuto indebitamente la somma di 1600 lire che, secondo il Beltrame, avrebbe dovuto versare a degli eredi.

Il notaio si era costituito P. C. coll'avv. Bertacioli, l'imputato era difeso dall'avv. Cosattini.

Presiedeva il giudice Zamparo e fungeva da P. M. l'avv. Tescari.

Il Tribunale condannò il Beltrame a due anni di reclusione, a due anni di interdizione dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni alla parte lesa, a 200 lire di provvisionale alla P. C. alle spese processuali ed accessorie.

Alla lettura della sentenza la moglie dell'imputato si portò nel corridoio del tribunale e proruppe in dirottissimo pianto.

I fatti di Pola

Trieste, 3. — E' terminato al Tribunale di Rovigno il processo per i fatti sanguinosi avvenuti presso Pola e cioè l'aggressione d'un gruppo d'elettori italiani dei quali uno fu ucciso e alcuni feriti.

Tredici imputati vennero condannati a pene varianti da tre mesi a quattordici mesi, nove vennero assolti. La mitezza delle condanne devesi al fatto che la Corte accordò l'attenuante della provocazione.

Questa è una sentenza che costituisce un servigio politico e non fa onore certamente al Tribunale di Rovigno, di cui era finora nota la specchiatezza. Ma tutto si corrompe in questa vecchia Austria del suffragio universale e dell'i. r. socialismo.

ULTIME NOTIZIE

Un sindacalista dà ragione al Papa

Roma, 3. — Enrico Leone, nel *Divenire sociale*, pubblica un articolo intorno all'enciclica di Pio X, nel quale scusa formalmente il Papa. L'articolo contiene il seguente periodo: « L'enciclica recente di Pio X è stata giudicata come un'acerba sconfessione del libero indirizzo della filosofia in questioni religiose. Invece, per essere rilevata nel suo vero spirito e nel suo significato preciso, ha da essere intesa come una rivendicazione precisa della «forma mentis» che fu sempre il pensiero della Chiesa e la caratteristica del suo ambiente, al di fuori del quale essa si confonde col protestantesimo o scolora nel panteismo o rovina nel razionalismo. Il ritorno alla scolastica, ecco il grido lanciato dalla enciclica cioè il ritorno alla libera attività filosofica nell'ambito e nell'indirizzo conforme alla natura della Chiesa cattolica ».

Un processetto piccante

Roma, 3. — Domani si svolgerà dinanzi al Tribunale di Roma il processo intentato dal giornalista Scarfoglio all'*Avanti*, che lo aveva accusato di essersi trattenuto le somme raccolte per i danneggiati da terremoto in Calabria. Il gerente dell'*Avanti* ha domandato che Scarfoglio sia presente all'udienza. Si prevede che sarà un processo pieno di incidenti.

IL RE DEL SIAM E GLI ABISSINI

Roma, 3. — Il Re Siam è qui giunto stamane e ripartirà il 6 per Napoli donde dopo essersi trattenuto un giorno, proseguirà per Messina.

Il 14 il Re sul piroscafo « Sachsen » partirà per l'Estremo Oriente.

La missione abissina si è recata al Pantheon a visitare le tombe dei Re d'Italia. Dopo essersi firmati nei due registri, i componenti la missione si sono recati al ministero degli esteri ove furono ricevuti dal ministro Tittoni. Infine la missione si è recata alla sede dell'ambasciata turca.

Un camorrista che uccide un carabiniere in borghese

Napoli, 3. — Il trombettiere dei carabinieri De Robertis, di Vietri, che si trovava in licenza, si recò in abito borghese in un'osteria frequentata da malviventi. Ascoltando i loro discorsi, udì parole minacciose all'indirizzo dei carabinieri per la campagna intrapresa da questi contro la camorra napoletana. Il De Robertis, qualificatosi carabiniere, impose ai malviventi di tacere, ma uno di essi, armatosi di coltello, si avventò sul milite e gli vibrò un colpo al cuore, uccidendolo.

L'assassino, certo Cecchietello, noto affigliato alla malavita, è latitante.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Isidoro, gerente responsabile

Ogni famiglia dovrebbe essere provvista di una scatola di Chlorphénol.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti